

<b>Sole 24 Ore, II</b> "Contributivo, piano Fornero"	Data: <b>17/11/2011</b>
<a href="#">Indietro</a>	<a href="#">Stampa</a>

Il Sole-24 Ore edizione: NAZIONALE  
sezione: PRIMO PIANO data: 2011-11-17 - pag: 17  
autore: Davide Colombo

## **Contributivo, piano Fornero Riforma con le parti sociali, ma prima il possibile stop alle uscite nel 2012 GLI INTERVENTI Allo studio l'elasticità dell'età di ritiro, tra i 63 e i 70, per chi ha 35 anni di versamenti - Prelievo sulle prestazioni più elevate**

ROMA L'equità sociale a cui, com'è stato annunciato, saranno improntate le politiche adottate dal Governo Monti, potrebbe tradursi in una maggiore «equità attuariale» del nostro sistema previdenziale se passeranno le proposte più e più volte rilanciate, proprio su questo giornale, dal ministro Elsa Fornero. Prima però dovranno arrivare le «misure forti», quelle capaci di bloccare quella diabolica spirale dei mercati che tengono lo spread Btp-Bund sopra i 500 punti base. Accanto al ritorno dell'Ici e alla patrimoniale di cui si continua a parlare (per ricchezze sopra il milione o il milione e mezzo di euro) sarebbe pronta infatti una misura secca sulle pensioni: la chiusura della «finestra mobile» per il 2012 con il rinvio di un anno di tutti i pensionamenti. Ammesso che sia questa la prima mossa del nuovo Governo, potrebbe poi seguire un'applicazione della "ricetta" Fornero, che va ben oltre i distinguo tra un ritocco incrementale dei requisiti per la pensione di anzianità o quelli per la vecchiaia. L'economista torinese, grande esperta di previdenza e allieva di Onorato Castellino, punta su un anticipo dell'applicazione del sistema contributivo, con l'applicazione per tutti, a partire dal gennaio prossimo, di questa regola di computo della pensione, lasciando valide le regole attuali per versamenti fatti fino a dicembre. Punto numero due: flessibilità dell'età di pensionamento. Chi ha maturato almeno 35 anni di versamenti può lasciare il lavoro tra i 63 e i 70 anni, mentre chi vuole anticipare potrà farlo solo per prendere una pensione interamente calcolata con il contributivo e ammesso che l'assegno sia 1,2 volte superiore la pensione minima. Terzo punto: nuovo contributo di solidarietà sulle pensioni più elevate, soprattutto se si tratta di baby pensioni, quelle più lontane dai criteri di equità attuariale. Quarto e ultimo punto: l'informazione. A tutti i lavoratori dovrebbe essere garantito un rendiconto periodico che certifichi la posizione previdenziale con una simulazione della pensione che verrà percepita, indicando la quota maturata con i contributi versati e quella garantita dalla collettività (generazioni future incluse). È troppo presto per dire quanto di tutto questo si tradurrà davvero in norme. «Oggi non posso dire nulla dovrò prima parlare con il presidente Mario Monti» si è limitata a rispondere Elsa Fornero prima della cerimonia del giuramento al Quirinale. Si sa che le numerose ipotesi di nuovi interventi sulla previdenza finora circolati, dallo stop alle anzianità all'anticipo ulteriore dell'allineamento ai 65 anni tra donne e uomini per la pensione di vecchiaia, dovranno essere illustrate alle parti sociali prima di essere inserite in un decreto. Allo stesso tavolo si aprirà, con l'obiettivo di chiuderlo nel più breve tempo possibile, anche il capitolo della delega per la riforma fiscale e assistenziale, dalla quale ci si aspettano tagli alle tax expenditures per 4 miliardi l'anno prossimo e 16 miliardi nel 2013. C'è da mettere mano, per quanto riguarda le competenze del Welfare, a una vera razionalizzazione a tante prestazioni che celano privilegi e ingiustizie, come, per fare un solo esempio, tra le pensioni ai superstiti. Infine l'agenda strettissima degli atti da adottare nelle prossime settimane. Il passaggio del testimone con Maurizio Sacconi coincide con la stesura dei decreti per l'aggiornamento dei quozienti di trasformazione che, nel 2013, si applicheranno alle prime pensioni posticipate (di 3 mesi) in virtù della maggiore speranza di vita. E a seguire gli annunciati, ulteriori progetti di riordino degli enti previdenziali.

RIPRODUZIONE RISERVATA